DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA VASTA CATEGORIA IN LOTTA IN TUTTA ITALIA

Prosegue lo sciopero degli alimentaristi Gli aumenti di nuovo rifiutati dai padroni

Il compagno Romagnoli riferisce al Direttivo della Federbraccianti sulla lotta dei lavoratori della terra per il lavoro e la gestione del collocamento

Dalla prima mattina di ieri i pastai, mugnai, dolciari, risieri, vini e liquori sono scesi in sciopero generale in tutta Italia, con l'esclusione della sola Lombardia. Dalle notizie pervenute fino a ieri sera alla Federazione degli alimentaristi è subito risultata la grande compattezza e l'entusiasmo con cui i lavoratori sono scesi in lotta per strappare agli industriali intransigenti gli aumenti salariali

Lo sciopero è ad oltranza, proseguirà quindi anche nei prossimi giorni. Gli alimentaristi della Lombardia si affiancheranno allo sciopero a partire da domani.

Nel corso di una riunione che ha avuto luogo nella mattinata di ieri al Ministero del Lavoro, i padroni si sono ancora rifiutati di accogliere le giuste richieste avanzate dai rappresentanti dei lavoratori.

Alla Federazione dei lavoratori dell'alimentazione sono ieri giunti un messaggio di solidarietà dalla Federazione Albergo e Mensa, e telegrammi inviati da tutte le provincie dai lavoratori panettieri che si dichiarano pronti a scendere in lotta al fianco degli alimentaristi.

Il Direttivo della Federbraccianti

Il Comitato Direttivo della Federbraccianti si è riunito ieri. La prima seduta è stata tutta occupata dalla relazione del compagno Luciano Romagnoli, segretario responsabile della categoria, sul primo punto dell'ordine del giorno: il programma di lavoro nel periodo invernale che si annuncia durissimo specie per i braccianti che contano circa un milione di disoccupati semipermanenti.

«Per l'inverno — ha detto Romagnoli — ci dobbiamo preoccupare fondamentalmente di dare lavoro ai braccianti: conducendo la battaglia dell'imponibile di mano d'opera e per le migliorie fondiarie. Non vi è imponibile garantito se non attraverso la gestione del collocamento.

Il Segretario della categoria passa quindi a riassumere le lotte sostenute dai braccianti da quando, con il 18 aprile, il governo si è dimostrato completamente asservito agli interessi degli agrari e la polizia e l'apparato statale sono stati mobilitati in difesa della reazione nelle campagne.

Romagnoli arriva quindi al punto centrale della relazione: la lotta in difesa del collocamento. Egli denuncia il «piano Fanfani n. 2» come uno strumento che protegge apertamente il prepotere e la violenza padronali. In tutta l'Emilia si lotta eroicamente per mantenere nelle mani dei lavoratori il collocamento.

«Non possiamo pensare che l'Emilia possa condurre da sola questa lotta — dice l'oratore — Dobbiamo trascinare nella lotta altri strati di lavoratori di tutta Italia perchè questo problema li interessa tutti.

L'Ufficio di collocamento deve esistere in ogni Comune e ad esso debbono essere iscritti tutti i lavoratori, di qualsiasi fede politica essi siano. Il collocamento deve essere diretto e amministrato dai lavoratori che nomineranno i loro collocatori.

Al problema del collocamento è legato quello dell'imponibile di mano d'opera e quello delle migliorie fondiarie. Queste dovranno essere effettuate con la quota del 4 per cento sul reddito del padrone prevista dalla legge Segni. La parola d'ordine è che tale quota deve essere elevata.

Romagnoli conclude la sua lunga e applaudita relazione, rivendicando per i salariati agricoli la partecipazione alla direzione dell'azienda attraverso i Consigli di azienda e ponendo la richiesta al Governo di un piano straordinario di lavori pubblici e la concessione del sussidio di disoccupazione in agricoltura.

LA VERTENZA LI CAUSI-SCELBA

La relazione Bergamini discussa dalla Commissione

Si è riunita nuovamente ieri sera la Commissione dei cinque senatori incaricata di indagare sulle calunniose affermazioni di Scelba contro il compagno Li Causi a proposito delle lettere del bandito Giuliano. La Commissione ha preso in esame la relazione preparata dal sen. Bergamini. Le quattro ore di discussione della relazione fanno pensare che forti frizioni esistano ancora fra i membri circa l'impostazione della relazione stessa. Come è noto la Commissione deve concludere i suoi lavori entro la data del 10 dicembre, assegnatale dal Presidente del Senato.

Oggi essa si riunirà di nuovo alle ore 17.30.

Il Congresso del PSLI il 23 gennaio a Milano

MILANO, 7 — Nei giorni dal 23 al 26 gennaio è convocato a Milano il II Congresso nazionale del PSLI.

IL CONGRESSO DELL'U.V.I.

Tolta la squalifica a Bartali e Coppi

NAPOLI, 7 — Ieri il Congresso ha approvato a grande maggioranza la relazione morale di Rodoni, la relazione per i rapporti con l'estero di Bertolino e la relazione finanziaria di Mingatti. Era dunque vero quello che vi dicevo: malefatte dell'Unione sì, tante; ma poi con un colpo di spugna tutto si cancella.

Oggi il Congresso ha tolto la «macchia» dalle maglie di Bartali e di Coppi con una lunga mozione che dà a Gino e Fausto la patente di grandi campioni. Bella scoperta! Ma la mozione è un rospo per l'U.V.I perchè ridicolizza la decisione del suo Consiglio. «Hanno sbagliato», dice la U.V.I. «Sono grandi campioni!» risponde il Congresso. Proprio così: dove vai? Porto pesci. Ma forse l'C.D. dell'U.V.I. non s'è scaldato troppo: aspetta i voti e non sarebbe stato intelligente se avesse contrariato il Congresso.

L'unico atto intelligente e veramente costruttivo presentato al Congresso è il progetto Mairano che vuole dare agilità e forza all'attività ciclistica. E' stato approvato a grande maggioranza.

LA 14. GIORNATA DEL CAMPIONATO

La Roma di scena allo Stadio contro l'incognita patavina

Ferri e Maestrelli ancora assenti - La Lazio a Trieste - Remondini al centro della mediana e Todeschini mezz'ala?

La Roma ritorna oggi allo Stadio, dopo la sconfitta — niente affatto disonorevole — di domenica scorsa a Palermo.

Non potendo contare su Ferri e Maestrelli, tuttora ai fanghi, Brunella dovrebbe schierare oggi la stessa formazione di domenica, accordando ancora fiducia al giovane Frasi.

L'avversario odierno della Roma è quel Padova, risalito quest'anno agli onori della massima divisione, che nelle prime giornate del torneo ha conseguito molti buoni risultati, facendosi notare per la sua solida attrezzatura e per alcuni giovani elementi messi in mostra, quali il medio centro Quadri, l'ala Vitali, l'interno Celio, ecc. Domenica scorsa i biancorossi hanno subito un grave scacco casalingo contro il Milan, ma ciò non è sufficiente per far pensare ad un loro declino.

Forse oggi non vedremo un Padova al gran completo. Alcuni dei titolari biancorossi sono stati colpiti da influenza nelle ultime ventiquattr'ore; così ai già infortunati Vitali e Giusetto s'aggiungeranno forse Celio, Matè, Adcock e Novello, la cui presenza in campo non è però da escludere completamente, secondo quanto ci ha detto ieri sera lo stesso Serantoni, allenatore dei patavini.

Le probabili formazioni:

ROMA: Risorti; Contin, Andreoli; Frasi, Valle, Dell'Innocenti; Losi, Di Paola, Tontodonati, Venturi, Pesaola.

PADOVA: Romano, Sforzin, Arrighini; Matè, Quadri, Zanon; Degli Esposti (Novello), Novello (Matteucci), Checchetti, Celio (Matteucci), Grillone.

La partita avrà inizio alle 14,30.

La Lazio a Trieste

La comitiva dei giocatori biancoazzurri è partita lunedì sera alla volta di Trieste, dove oggi dovrà incontrare la *Triestina*.

Sono previste delle novità nella formazione laziale. Molto probabilmente Sperone allineerà oggi i seguenti uomini: Brandolin, Antonazzi, Piacentini; Magrini, Remondini, Alzani; Puccinelli, Todeschini, Penzo, Flamini, Davino.

Le altre partite

ATALANTA-SAMPDORIA
BOLOGNA-JUVENTUS
FIORENTINA-MODENA
GENOA-MILAN
INTER-LUCCHESE
LIVORNO-NOVARA
PALERMO-PRO PATRIA
TORINO-BARI

Leggete domani su la pagina sportiva de l'UNITÀ la cronaca degli incontri

Uno sposo 60enne vedovo dopo cinque ore

AREZZO, 7. — Una durata brevissima ha avuto il secondo matrimonio del 63enne Giulio Quagliotti, i quale è rimasto nuovamente vedovo dopo sole cinque ore da che aveva condotto all'altare nella chiesa di Panicale (Arezzo) la Mentie Fiora Tartacca.

Le nozze erano state celebrate ieri mattina alle 5, e dopo la cerimonia religiosa, il gruppo dei parenti e degli intimi si era recato all'abitazione degli sposi per la tradizionale colazione, senonchè circa un'ora dopo la Tartacca era colpita da emorragia cerebrale.

COLTO DA UNA CRISI DI STANCHEZZA

Tranquillo sonno di Graziosi nel nuovo carcere di Viterbo

Ieri mattina il detenuto ha preso il primo pasto dopo la sua cattura - Prosegue l'affannosa ricerca del Galluppi

VITERBO, 7. — L'abito scuro e la giacca a vento col bavero di pelliccia con cui Graziosi è fuggito da Frosinone e sui quali tanto si è soffermata nei giorni scorsi l'opinione pubblica, appartengono oramai al passato. Appena entrato nel penitenziario viterbese, Arnaldo Graziosi ha visto sostituire il suo nome con un numero di matricola e i suoi indumenti già celebri con la casacca regolamentare a strisce dei detenuti. Lo hanno messo in una cella, detta «osservazione», dove, secondo il regolamento, i detenuti trascorrono il primo mese della loro permanenza nel penitenziario, prima di venire avviati alla «sistemazione» definitiva.

Il direttore del penitenziario, dottor Orlando, è un uomo molto ligio al regolamento.

Non è probabile quindi che Graziosi possa in avvenire tornare a pranzare col suo carceriere, o dare lezioni di piano a sua figlia. Al massimo potrà suonare l'organo. Tutti lo sentiranno nelle celle, per mezzo dell'impianto di altoparlanti recentemente installato nel penitenziario e che ne forma in un certo senso l'orgoglio. Ma, senza dubbio, come scrivanello prenderanno qualche altro, anche se meno esperto di lui.

A tutto questo, ai lunghi anni che dovrà scontare in questo antico convento trasformato oggi in prigione, Graziosi comincerà a riflettere già stanotte, dopo la prima notte, che egli ha trascorsa immerso in un sonno di piombo, massacrato dalla stanchezza.

Anche il pasto, il pasto regolamentare dei detenuti, è stato mangiato da Graziosi con visibile appetito.

Notizie contradittorie circolano intanto sul Galluppi, il terzo evaso da Frosinone. Lo si è dato più volte in procinto di essere catturato, ma ancora non lo hanno preso. I carabinieri lo braccano, travestiti da cacciatori e guidati da quello stesso brigadiere Tarquini che ha catturato gli altri due e che conosce la zona forse altrettanto quanto il fuggiasco. Circolano voci strane su questa caccia all'uomo. Si dice che il Galluppi sia armato, e che questo risulterebbe dagli interrogatori di Graziosi e Normanno. Si dice che i carabinieri hanno l'ordine di spararagli addosso a vista, benchè un ordine preciso in questo senso non risulti emanato da nessuno.

La stessa figura del Galluppi acquista in questo quadro un singolare profilo. Altissimo, robustissimo, biondo e gioviale dicono sia riuscito una volta a sottrarsi con la sua forza erculea all'accerchiamento di molti carabinieri. Lo ripigliarono poi in un pagliaio, ubriaco, in mezzo a tre fiaschi di vino vuoti.

I suoi compagni di fuga hanno riferito di essere stati molto aiutati da lui, che procurava il vitto anche per loro e li guidava infaticabile lungo le strade e i viottoli della montagna che conosce a menadito. Solo quando essi affamati, non recano più della fatica della marcia, al freddo e al cambiamento di brina le erbe sino al mezzogiorno; sono quando si rendono conto forse che, continuando così, la cattura era inevitabile, si decise a separarsi da loro e ad affrontare solo la lotta.

Ed ora è solo, sui monti, e giuoca a rimpiattino con carabinieri travestiti che se lo vedono gli sparano addosso.

MONITO AI GUERRAFONDAI

Per pochi voti Attlee non è caduto ai Comuni

Il governo aveva presentato una legge per l'aumento della ferma e l'invio di reclute in Grecia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 7 — Le forze della pace della Gran Bretagna hanno ottenuto oggi un grande successo al Parlamento.

Il governo di Attlee e Bevin aveva presentato ai Comuni un progetto di legge per l'estensione del periodo della ferma militare da un anno a 18 mesi, e per l'autorizzazione al governo di spedire in Germania, per mantenere l'occupazione, in Grecia a difesa dei monarco-fascisti, in Malesia a protezione degli interessi dei monopoli della gomma, i ragazzi britannici di 18 anni.

Alla prima votazione su questo progetto, avutasi alcuni giorni fa, numerosi furono i laburisti che votarono contro, mentre più di 150 altri non si presentarono alla Camera, per non partecipare alla votazione. E stanotte (la seduta infatti si è protratta sino oltre la mezzanotte), malgrado la legge sia passata, il governo laburista ha subito uno scacco gravissimo per la opposizione, palese o tacita, della maggioranza dei propri deputati. La legge difatti è potuta passare solo per il contributo dei voti dei conservatori.

Come si spiega questa opposizione della maggior parte dei deputati laburisti contro il proprio governo? Nei giorni passati nei vari collegi elettorali dove i deputati si erano recati, come di consueto, per «tastare il polso» ai loro elettori, la massa di questi aveva espresso chiaramente il proprio punto di vista contrario alla legge sulla ferma militare e sull'invio dei giovani di 18 anni in Grecia o Malesia.

L'opposizione alla legge si è fatta quindi più sentita e più diffusa in Parlamento. Gli oppositori si sono levati a parlare nella seduta di stanotte hanno criticato aspramente la proposta governativa. I ministri laburisti guardavano con aria di chi chiede aiuto ai banchi dei conservatori, poichè essi soli avrebbero potuto salvarli.

I conservatori, guidati da Eden, hanno sparato tutte le loro cartucce in favore di Attlee. Quando si è arrivati alla votazione una gran parte dei deputati laburisti che sentivano in coscienza di non poter votare per il governo, ha preferito uscire dall'aula parlamentare: così su 393 deputati laburisti, quasi due terzi o hanno votato contro o si sono rifiutati di votare, mentre appena 150 hanno sostenuto il loro governo. Quest'ultimo ha potuto ottenere la maggioranza una delle più basse mai avute, solamente grazie all'appoggio dei manipoli conservatori.

CARLO DE CUGIS

Un incendio scoppia al Palazzo di Chaillot

PARIGI, 7 — Questa sera, poco prima delle 20, numerose autopompe sono accorse a Palazzo De Chaillot, quartier generale delle Nazioni Unite, dove si è sviluppato un preoccupante incendio.

Solo dopo 45 minuti dal suo inizio il fuoco è stato domato con l'intervento dei Vigili del Fuoco.

AL PROCESSO LO VERSO

Il perito imbarazzato per il nuovo interrogatorio

Il prof. Guccione chiede un giorno di tempo per rispondere alle domande più impegnative

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 7 — *L'esigenza di chiudere il processo Lo Verso entro pochi giorni si è rivelata tutta intera nell'udienza di oggi: il presidente taglia corto a tutte le richieste sia della difesa che della P. C.*

Intanto questa mattina il prof Guccione — autore della incriminata perizia sul caso di Sofia Malatto — è stato sottoposto ad una fila di domande da parte del presidente e degli avvocati della difesa.

— Si può desumere — chiede il Presidente leggendo le domande poste dalla difesa al perito — la quantità di veleno che i visceri della vittima contenevano?

— Dopo qualche attimo di silenzio il Prof Guccione risponde con tono cadenzato: — «Il Dott Lo Verso che fece istanza della riesumazione del cadavere, non chiese di dosare il mercurio rinvenuto nei resti della vittima. Oggi è assolutamente impossibile farlo.

Il Prof. Guccione, poi, ad una domanda che gli viene posta dal Presidente risponde che la cura praticata all'inferma, le famose fiale di siero ipertonico, non era indicata anche per i sintomi da tossicosi gravidica che l'inferma presentava. Tuttavia questa cura, che Guccione individua letale per Sofia Malatto venne approvata, e sottoscritta dai più rinomati clinici di Palermo. Serio, Giaccone Paone ed altri. E' questa una responsabilità gravissima che il Prof Guccione — sempre con tranquillità — giustifica paternamente: «Sapete — egli dice — visitando la moglie del collega ci si affida sempre al suo giudizio ed alle sue prescrizioni».

Il Presidente pone al Prof Guccione infine di nuovo i quesiti fondamentali di tutto il processo.

— La morte di Sofia Malatto — egli dice — dipende da una o da più siringhe di mercurio?

— Non posso precisare — dice Guccione

— E poteva durare oltre due o tre giorni — chiede ancora il Presidente — il ciclo della tossicosi mercuriale?

— In conseguenza della lesione renale presentata dall'inferma — risponde Guccione — la resistenza al mercurio è minore. Sessantadue centigrammi di mercurio non avrebbero consentito in ogni caso oltre due o tre giorni di sopravvivenza.

— Anche in un individuo sano? grida Vizzini dai banchi della difesa?

— Anche in un individuo sano!

— Ma dica, Professore, insiste De Marsico, sessantadue centigrammi di mercurio, che specie di avvelenamento producono?

— Acutissimo

— E perchè non acuto?

— E' lo stesso

— Ma la differenza fra avvelenamento acuto ed avvelenamento acutissimo, spiega De Marsico con tono cattedratico io l'ho imparata dai trattati da lei citati, egregio professore!

L'interrogatorio continua su questo tono

Il Prof. Guccione a molti quesiti ha risposto che non era preparato ed ha chiesto un giorno di tempo per rispondere. Così l'udienza è stata rinviata a giovedì.

MARIO SCHETTINI

Il processo Borghese rinviato

L'udienza del processo contro il criminale Borghese che doveva aver luogo ieri è stata rinviata a domani.

NUOVA SMENTITA AL TRADITORE GRAZIANI

L'industriale Innocenti conferma che gli operai salvarono le fabbriche

Il processo terminerà a Pasqua? - Una lettera del "leone" che elogia i rastrellatori - Il caso del generale Carloni

Si comincia ormai a parlare di Pasqua come della presumibile data entro cui si concluderà il processo Graziani. Le udienze potrebbero paradossalmente venir caratterizzate col motto «Un teste ascoltato, due testi nuovi citati». E ci sono ancora i testimoni — si parla di trecento — che la Difesa ha intenzione di chiedere vengano ascoltati sulle circostanze riferite dai testimoni d'accusa.

L'udienza di ieri ha visto la escussione di due testimoni, l'industriale Innocenti e il Comandante partigiano Pietro Del Giudice. Innocenti ha riferito sullo smantellamento dei suoi impianti operato dai tedeschi, e sulla deportazione in Germania degli operai. Egli ha dichiarato che le fabbriche furono salvate dagli operai e dai partigiani.

Del Giudice, che comandò le formazioni della Garfagnana, ha deposto sui rastrellamenti operati nella sua zona dai bersaglieri della divisione «Italia» e dagli alpini della «Monterosa»: il teste ha inoltre esibito alcuni documenti, tra cui una relazione sulle rappresaglie operate da una formazione di Graziani, ed un messaggio con il quale Graziani in persona elogiava le formazioni impiegate nei rastrellamenti.

Graziani ha tentato dapprima di sostenere la solita tesi secondo cui le sue truppe sarebbero state impegnate in vere e proprie operazioni militari. Il teste ha replicato che sul fronte agivano solo i tedeschi mentre le truppe di Salò operavano sopratutto nel retrofronte contro i partigiani. Tra le formazioni fasciste e gli alleati non vi furono scontri, se non nel caso, forse, di attività di pattuglie.

Graziani — «Sa il teste che il generale Carloni, comandante della «Monterosa», ottenne dal generale brasiliano che gli stava di fronte, l'onore delle armi?».

Teste — «Non so. Probabilmente gli alleati non erano al corrente delle sevizie inflitte dalle truppe di Carloni ad un ufficiale alleato caduto in loro mani».

Graziani — «Carloni è stato assolto da questa imputazione, da una Corte alleata».

Teste — «Già, perché gli alleati preferirono prendersela con l'ufficiale che comandò materialmente il plotone d'esecuzione».

Graziani — «Carloni non era al corrente del fatto».

Teste — «La fucilazione dell'ufficiale alleato avvenne sulla piazza del paese dove aveva sede il Comando del generale Carloni».

Sarà lo stesso Graziani a spiegare implicitamente il segreto delle *affinità elettive* che hanno spinto i comandanti americani a salvare Carloni, quando prorompe in una tirata retorica, in esaltazione delle sue truppe che «*combattevano contro i negri d'America*». L'accenno razzista del «maresciallo» suscita gli entusiasmi degli spettatori repubblichini.

In questa disgustosa atmosfera di denigrazione della resistenza e di esaltazione di Salò, la seduta termina alle 14.30. Oggi riposo.

MA SI' CERTO

è vero che la scelta è difficile, e poi sappiamo pure che i soldi sono pochini. Ma dato che si possono acquistare **ANCHE A RATE...**

Per impermeabili, vestiti, paletot, comprate tutti da **SUPERABITO**, *via Po 39-F, angolo via Simeto*

I GIOCATTOLI della MAS

magazzini allo statuto

sono i più belli ed i più convenienti di Roma!!

Tutti i giorni il "CINEMA DEI PICCOLI" alle ore 16.30 - NOVITA' PER L'ITALIA

la Confezione Via Candia, 14 - Tel. 35.790

(Angolo Via Tolemaide a pochi passi dal Cinema Giulio Cesare)

offre i migliori

Impermeabili - Paletot - Vestiti - Pantaloni

in un grandioso assortimento ai migliori prezzi

IMPERMEABILI uomo doppio tessuto a . . L. 6.900 - 8.200
IMPERMEABILI gabardine puro makò a L. 9.500-12.900
IMPERMEABILE signora con cappello . . L. 11.500

PALETOT uomo conf. lusso . . . . . L. 12.900
VESTITO uomo reclame . . L. 6.900
VESTITO uomo pura lana . L. 8.900
PANTALONI flanella uomo . L. 1.900
PALETOT ragazzo pura lana L. 5.800

SI VENDE ANCHE A RATE - SI ACCETTANO BUONI FIDES - DEL COMUNE DI ROMA E DEL BANCO DI SANTO SPIRITO

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-904 ore 9,30-18.

Alin. 10 par. - Neretto tariffa doppia - concessionaria esclusiva

1 Commerciali L. 12

CARTA CELLOFANE ogli, buste, sacchetti for mati stampa, eseguiamo rapidamente. Prezzi convenienza. Roma via Volsinio 8 A telef. 862 741 375 004

7 OCCASIONI L. 18

ATTENZIONE!!! Tutti accorrono alla Pelliceria MAPHI per ammirare le nuove pellicce MAPHI che si pagano in 12 mesi senza anticipo. Esserne più bella con una pelliccia MAPHI e si sogna di ogni signora. Da MAPHI si può pagare come si vuole. MAPHI via Campo Marzio 69 primo piano.

PELLICCERIA grande esposizione. Pellicce esclusive, solamente pellicce LAMAR. Ognuno sa che le pellicce LAMAR sono meravigliose e non costano nulla. Si pagano in un anno senza anticipo. LAMAR via S. Caterina da Siena 46 tel. 67 566 (piazza Mazzini).

PELLICCE senza anticipo da 10.000 oltre in 12 rate. TAMMARO Germanico 172 primo piano (372 298).

RADIOPARTI 361 194 migliori marche cambio riparo rimoderno, vendo rateando Via Orazio 15.

26 Offerte d'impiego L. 15

FACILE lavoro a ottimi guadagni svolgi a domicilio. Ricami. Dirigere: A. L. U. P. Casella Postale 49 Firenze.

FABRIANI - Il Mago di Roma. Lezioni e consultazioni. Chiromanzia - Trasmissione di pensiero - Chiaroveggenza. Piazza S. Giovanni 4 Tel. 71 226

ANNUNCI SANITARI

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-501 - Ore 8-13 e 16-20 Festivo 8-13
Via del Tritone 87
di fronte al «Messaggero» Orario 14-17 Tel. 480-069

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate)
Non si curano malattie veneree

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo, 2 (ang. Via Viminale presso Stazione)

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61.929
Ore 8-20 - Festivi 8-12

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

La Casa dei Bambini
LE CONFEZIONI PIU' BELLE PER I VOSTRI BIMBI
GENNARO ZINGONE
ALLA MADDALENA
ROMA